

Lascia l'assessore alla Cultura Gebbia

## Arrivano gli ispettori a Mezzojuso e si dimette il generale

Le motivazioni nella lettera di addio: «Mi rendo conto di essere ingombrante»

Leandro Salvia  
Giuseppe Spallino

MEZZOJUSO

Il giorno dell'insediamento al municipio della commissione ispettiva disposta dal ministero dell'Interno è arrivato il colpo di scena: l'assessore alla cultura nonché generale dei carabinieri in pensione ha rassegnato le «dimissioni irrevocabili». Gebbia era stato nominato assessore il 31 dicembre dell'anno scorso, dopo che, testimoniando ad un processo, aveva riferito che Salvatore Napoli, pa-

dre delle tre donne che hanno denunciato i loro presunti estorsori, era il capomafia di Mezzojuso. Fatto che le sorelle Anna, Ina e Irene Napoli hanno smentito denunciandolo e allegando alla querela una sentenza datata 28 ottobre 1974 con cui veniva condannato per calunnia l'uomo che aveva scritto esposti anonimi contro il padre.

«Allo scadere dei primi sei mesi di mandato - scrive l'ormai ex assessore - mi rendo conto di essere troppo ingombrante con la mia pretesa di essere cittadino e non soltanto fedele suddito. Matteo Salvini, con le sue ultime esternazioni da Civitavecchia mi ha fatto comprendere da che parte tira il vento ed io non sono un uomo per tutte le stagioni. Al sindaco



Generale in pensione.  
Nicolò Gebbia

Salvatore Giardina la mia incondizionata ammirazione per il suo coraggio leonino e l'auspicio che non soccomba a quei poteri forti che hanno deciso di dimissionarlo». Infine lancia un auspicio che sicuramente creerà polemiche: «Alle sorelle Napoli ed ai vicini figli di Bernardo Provenzano, così come a tutti i figli di uomini d'onore affiliati a Cosa nostra, l'augurio che, comportandosi nella loro vita da onesti cittadini e senza dovere rinnegare i padri, possano ottenere da uno Stato che si dice di diritto, lo stesso trattamento dei figli del signor Brambilla. Alla commissione ispettiva un suggerimento: il latifondo Napoli, con la ricchezza delle sue riserve idriche, potrebbe ospitare l'insediamento di una rina-

ta fonderia Oretea, tecnologicamente così all'avanguardia da essere la prima al mondo a produrre acciaio inossidabile antimafia».

Intanto la commissione ha iniziato a visionare gli atti amministrativi «al fine di verificare la sussistenza di elementi comprovanti la condizionabilità dell'ente locale da parte della criminalità organizzata». Il prefetto Antonella De Miro ha chiamato a farvi parte un viceprefetto con funzioni di coordinamento, un vicequestore, un maggiore dell'Arma dei carabinieri, un tenente colonnello della guardia di finanza e un funzionario economico finanziario dell'amministrazione civile dell'Interno.

«Ho sempre operato con legalità e trasparenza - commenta il sindaco

Giardina -. Paradossalmente sono contento perché si potrà chiarire e chiudere una vicenda che credo sia frutto di un effetto mediatico, dietro al quale potrebbe esserci una regia politica. Così dimostrano le dimissioni nel 2017 da parte dei consiglieri d'opposizione». L'accesso ispettivo era stato preannunciato dal Viminale sabato scorso, dopo che durante la puntata di «Non è l'Arena» di La7 andata in onda lo scorso 12 maggio dalla piazza della cittadina per discutere il caso delle sorelle Napoli, è emerso che l'attuale sindaco Salvatore Giardina aveva preso parte nel 2006 alla tumulazione del boss Nicola La Barbera. All'epoca Giardina, che ha poi smentito la sua presenza, ricopriva la carica di assessore. (\*LEAS-GIUSP\*)

Nuovo presidio in piazza Indipendenza

## Gli operai Blutec in piazza E il ministero li riconvoca

Sabato 15 la difficile vertenza torna a Roma

Per cento lavoratori c'è il passaggio alla cassa integrazione straordinaria

Laura Cianciolo

Mentre le ex tute blu della Fiat di Termini Imerese protestano arriva la convocazione al ministero dello Sviluppo Economico. Ieri mattina, circa duecento lavoratori dello stabilimento Blutec e 64 dell'indotto hanno messo in atto un presidio a piazza Indipendenza, nel capoluogo, davanti la sede della presidenza della Regione, preoccupati per la mancanza di un piano industriale di rilancio del sito siciliano e per l'imminente scadenza del paracadute sociale.

Gli operai, infatti, chiedono risposte e lavoro e guardano con preoccupazione il 30 giugno, data in cui scadranno gli ammortizzatori. «Il tempo stringe - ha affermato il segretario della Uilm, Enzo Comella, in piazza con gli operai -. Abbiamo bisogno di risposte concrete e immediate, ma sino ad oggi i governi nazionale e regionale sono rimasti in silenzio. Chiediamo subito un confronto e buona occupazione rilanciando l'area industriale di Termini Imerese».

Sono in tutto mille gli operai a rischio, tra dipendenti Blutec e addetti delle aziende dell'indotto e dei servizi ex Fiat. Della complicata vertenza si tornerà a parlare a Roma, al ministero dello Sviluppo Economi-

co il prossimo 15 giugno, alle ore 15. «Abbiamo aspettato per ben quattro ore ma non siamo stati ricevuti dal presidente della Regione, Nello Musumeci - ha affermato il segretario della Fiom Sicilia, Roberto Mastro Simone -. Questa è la dimostrazione che non c'è attenzione verso la nostra vertenza, al governo non sembra interessare la crisi che ormai sembra essere infinita - È chiaro che i lavoratori continueranno a lottare per avere risposte concrete per la rioccupazione di tutti». Ma c'è di più: a cento lavoratori in forza allo stabilimento è stato comunicato il passaggio alla cassa integrazione straordinaria. I segretari Fim-Cisl Ludovico Guercio, Antoni-

no Nobile e Giacomo Raneri, responsabile Fim Blutec, hanno aggiunto: «Siamo stati ricevuti dal capo di gabinetto del presidente della Regione, il quale per altri impegni non ha potuto riceverci. Ha preso l'impegno di convocarci qualche giorno prima della riunione al ministero. Il piano industriale che aveva annunciato Blutec è sfumato del tutto e lo dimostra il fatto che altri cento lavoratori sono usciti dallo stabilimento e sono stati messi in cassa integrazione straordinaria perché non avevano attività da svolgere. Bisogna spingere per avere subito un tavolo visto che gli ammortizzatori sociali hanno copertura fino al 30 giugno». (\*LACI\*)



Sit-in. Gli operai della Blutec in piazza Indipendenza (\*FOTO LACI\*)

Azienda ko per i danni dell'alluvione

## Vicari, la Taiar rischia di chiudere

L'imprenditore Traina: «Nonostante le promesse non ho ricevuto gli aiuti»

Mario Raimondi

VICARI

Per 35 anni è stata una delle imprese modello della provincia, fiore all'occhiello del settore della vendita e riparazioni di macchine e prodotti per l'agricoltura. Ma oggi la Taiar minaccia la chiusura. Causa gli effetti dell'alluvione del 3 novembre scorso che hanno investito l'intera zona con l'esondazione dei vicini fiumi San Leonardo ed Arziolo. Da allora un susseguirsi di rappresentanti dei governi regionale e

nazionale hanno visitato i posti dell'alluvione ma ancora oggi tutto sembra restare al palo. «Con la mia società do lavoro a tre persone, tuttavia non nascondo che riuscire a pagare le loro retribuzioni, per il loro onesto e rispettato lavoro, diventa giorno dopo giorno sempre più complicato. Io stesso ed una mia dipendente quella maledettissima sera abbiamo rischiato la nostra vita» racconta l'ottantenne rappresentante legale della Taiar, Giusto Traina.

«Il fango ed i detriti hanno pervaso ogni ettaro della mia azienda e della mia abitazione - continua - quest'ultima ubicata alle spalle dei capannoni ove esercito la mia attività, distruggendo e disperdendo

macchinari ed attrezzature. Non nascondo che la solidarietà mostrata in questi mesi non mi ha lasciato indifferente anche grazie alle visite di diversi rappresentanti dello Stato e della Regione». Lo scorso 8 marzo Traina ha presentato al Comune di Vicari la domanda di contributo con allegata perizia dei danni subiti indirizzata al Dipartimento Regionale della Protezione Civile - Servizio Rischi Idrogeologici ed idrico. «Ad oggi purtroppo le parole e gli scritti non si sono materializzati in fatti - racconta amareggiato Traina - ed io alla veneranda età di 80 anni desidererei solo riuscire a vedere ripristinato ciò che ho curato per più di 7 lustri. Il mio è un grido di aiuto rivolto alle autorità. (\*MARA\*)

brevi

CONSIGLIO COMUNALE

Bagheria avanti tutta, Ruggeri capo gruppo

Il gruppo politico «Bagheria avanti tutta» all'unanimità ha nominato come capo gruppo il consigliere Maria Rosaria Ruggeri e vice capo gruppo Arturo Chiello. Il gruppo consiliare ribadisce il proprio impegno politico a favore della città di Bagheria. (\*PIG\*)

FICARAZZI

Un banco alimentare per gli animali

Si è svolto in paese il primo banco alimentare zoologico organizzato dall'associazione Guardia rurale ausiliaria - Regione Sicilia Nogra. Ad ospitarlo l'esercizio «Stelle a 4 zampe» di via Francesco Crispi di Antonella Costa. «Il nostro obiettivo era di raccogliere cibo non solo per cani e gatti dei canili e rifugi - afferma il responsabile del Nogra, Maurizio Fiorella - ma anche per le sempre più numerose famiglie in difficoltà economica che hanno un cane o un gatto». (\*PIG\*)

CAPACI

Riconoscimento per lo chef Gaglio

Nuovo riconoscimento per il giovane chef Giuseppe Gaglio, titolare di un ristorante a Capaci. La giuria del club «Corone Oro Sicilia» gli ha conferito il premio 2019. Per l'attribuzione i giurati hanno valutato i menù, la location e la professionalità del personale. (\*CLP\*)

FICARAZZI

L'orchestra della scuola trionfa a Calascibetta

Sugli scudi l'orchestra «Fuori di Chiave» dell'istituto comprensivo di Ficarazzi, diretto da Mario Veca che ha ottenuto il primo Premio assoluto, con punteggio di 100 su 100 al concorso musicale nazionale «Città di Calascibetta», giunto alla XI edizione. «A nome dell'amministrazione comunale - ha detto il sindaco - faccio i miei complimenti ai ragazzi della scuola media di Ficarazzi». (\*PIG\*)

Lutto nella politica

## È scomparso Bonaviri Fu sindaco a Balestrate

Era stato anche assessore a Cefalù e segretario generale in Piemonte

BALESTRATE

Oggi alle 15 in chiesa Madre l'ultimo saluto all'ex sindaco Salvatore Bonaviri. Prevista una grande affluenza considerando il passato politico e istituzionale di spessore di Bonaviri, che si è spento ieri all'età di 85 anni. Un passato professionale da segretario generale per decine di Comuni tra il Piemonte e la Sicilia, e poi anche da amministratore in due diversi enti locali.

A Balestrate Bonaviri è stato consigliere comunale, più recentemente dal 2002 al 2007 aveva anche ricoperto la carica di sindaco e nel 2015 chiuse la sua esperienza da assessore al Bilancio. Fra queste due esperienze amministrative si incastona anche quella a Cefalù dove venne nominato assessore e vice-sindaco per la sua comprovata esperienza nell'ambito proprio della pubblica amministrazione. Bonaviri infatti è stato uno stimato segretario generale in diversi Comuni: ha mosso i suoi primi passi in vari enti locali del Piemonte, poi è ritornato in Sicilia dove ha lavorato all'interno dei municipi di Vittoria, Erice, Trapani, Partinico, Termini Imerese e Cefalù; ha espletato funzioni di direttore di cancelleria nella pretura di Erice e ha anche ricoperto il ruolo di segretario delle commissioni mandamentali sempre ad Erice, Cefalù e Termini Imerese. Nella sua lunga carriera al servizio delle varie comunità locali ebbe anche una soddisfazione personale: ha infatti

ricevuto Encomio Solenne con annotazione nello stato matricolare del ministero dell'Interno. Nel 2001 Bonaviri andò quindi in pensione e cominciò da qui la sua attività politico-amministrativa in prima linea, mettendo al servizio delle comunità la sua esperienza all'interno della pubblica amministrazione di cui ovviamente ne conosceva profondamente i meccanismi della macchina burocratica. «Ho appreso con tristezza la notizia della scomparsa del dottor Bonaviri, già sindaco di Balestrate - afferma l'attuale primo cittadino del paese marinaro, Vito Rizzo. Persona preparata, dispensatore di consigli, a lui si legano importanti momenti della mia vita che certamente non dimenticherò». «Sei stato un maestro di praticità nella politica e nella vita amministrativa - ricorda uno dei suoi ex assessori, Ignazio Amaro -. Avevi sempre una soluzione ai problemi, sempre con riferimento alle leggi e ordinamenti». Ai funerali prevista la partecipazione di diversi Comuni con i propri gonfaloni. (\*MIG\*)



Oggi i funerali a Balestrate. Salvatore Bonaviri aveva 85 anni

Mini rimpasto

## Ficarazzi, ecco la giunta-bis Martorana pronto a ripartire

Marco Martorana è il volto nuovo, subentra al dimissionario Saverino

FICARAZZI

A due anni dall'insediamento della giunta il sindaco Paolo Francesco Martorana procede ad un mini rimpasto nominando Marco Martorana, al quale sono state assegnate le deleghe ai Servizi Sociali, Lavori pubblici, Risorse umane Patrimonio. Martorana subentra sostituzione del dimissionario Biagio Saverino. Il neo assessore non è consigliere ed ha ricoperto l'incarico di assessore nelle precedenti amministrazioni guidate

dall'ex sindaco Pino Cannizzaro.

Il resto della squadra è confermata ma cambiano le deleghe. Paolo Francesco Martorana conserva Bilancio, Tributi, Affari Legali, Immagine e comunicazione. Il vicesindaco Salvatore Bisconti riottiene Sport turismo e spettacolo e si aggiungono le deleghe alle Politiche comunitarie, Urbanistica, Rapporti col consiglio comunale. A Salvatore Licciardi Polizia municipale, Vivibilità e Servizi a rete e si aggiungono Igiene e sanità, Protezione civile e Verde. AMarinella Maria Curvato: Pubblica Istruzione e Cultura, Politiche giovanili e si aggiunge la delega alla Legalità. (\*PIG\*)